

«La Corte dei conti dice che l'operazione è inammissibile». La società replica: «Fusione approvata in ossequio alla disciplina di settore»

Multiutility, botta e risposta con i comitati

LA NOTA DI ALIA

«Il principio della titolarità delle dotazioni patrimoniali non ha alcun impatto sull'aggregazione»

NOFERI, M5S REGIONALE

«La fusione si può fare senza vendere beni demaniali, come le reti idriche, incredibili»

FIRENZE

«La fusione per incorporazione si può fare ma la nuova azienda non può aprirsi al mercato azionario privato perché ciò comporterebbe la vendita di beni demaniali, come le reti idriche, che sono incredibili e inalienabili». E' ancora scontro sulla multiutility. La consigliera regionale grillina Silvia Noferi ieri ha attaccato il progetto della holding, insieme al Coordinamento delle associazioni No Multiutility, dopo il parere della Corte dei conti sulla quotazione in borsa richiesto dal sindaco di Loro Ciuffenna (Arezzo). La società però, con una nota di risposta alle stesse associazioni, ribadisce che il percorso intrapreso non è a rischio e che «condivide pienamente il principio giuridico in base al quale la titolarità dei beni afferenti al demanio debba essere pubblica». Per i comitati «quello che viene detto dalla Corte dei conti è chiaro: non è ammissibile la cessione dei beni demaniali in capo a Consiag all'interno del progetto multiutility nella prospettiva della quotazione in borsa e della apertura ai privati. Ci attendiamo un atto

di sfiducia e sostituzione del cda di Alia». Sul caso sono intervenuti anche alcuni i consiglieri comunali di Firenze M5s e di Sinistra progetto comune, così come esponenti grillini di Empoli e di Buongiorno Empoli: «Sarà forse il caso di fermare tutto?».

Dal canto suo la società, «per evitare inutili strumentalizzazioni», ribadisce che il progetto della multiutility «è stato definito e approvato» rispettando le regole della disciplina di settore. E ancora: «A proposito della sentenza 159/2023 della sezione Toscana della Corte dei conti, di cui parlano i comitati – si legge in una nota – si chiarisce che il principio relativo alla titolarità delle reti e delle altre dotazioni patrimoniali non ha alcun impatto sul processo di aggregazione. Nella fase dell'individuazione delle più idonee modalità di gestione delle singole concessioni di servizio idrico integrato, questo principio sarà indubbiamente rispettato con le modalità più rigorose possibili. L'attività industriale d'interesse della multiutility viene esercitata in concessione e a prescindere dal presupposto della titolarità di infrastrutture e impianti».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1976 - T.1976



Superficie 26 %